



Karin Schmuck, Pontum
Due immagini, 70x70 cm ciascuna

Sul Bosforo, corso d'acqua tra i più importanti del mondo, offrendo ai paesi che si affacciano sul Mar Nero l'accesso al Mar Mediterraneo, mi sono concentrata sul concetto di ponte ("pontum": genitivo plurale di pons = ponte, e accusativo singolare di pontus = mare). Stretto di mare lungo circa trenta chilometri, divide e allo stesso tempo unisce l'Europa e l'Asia. Attorno a lui si sviluppa la città metropolitana di Istanbul ed è ormai attraversato da tre ponti e un tunnel sottomarino.

Nel dittico sono contrapposte le due uscite del Bosforo: a nord, dove sfocia nel Mar Nero, e a sud, dove sfocia nel Mare di Marmara; sono i suoi estremi, messi sulla stessa linea d'orizzonte, dove un'immagine sembra essere la continuità dell'altra. Da sempre la Turchia occupa uno spazio di mediazione, offrendo un ponte tra oriente e occidente. In questo contesto, il dittico diventa l'immagine chiave di questa tappa del più ampio progetto "World's Ends" ed emblema della ricerca di equilibrio tra due estremi.

On the Bosphorus, one of the most important waterways in the world, offering countries bordering the Black Sea access to the Mediterranean Sea, I focused on the concept of bridge ("pontum": genitive plural of pons = bridge, and accusative singular of pontus = sea). A sea strait about thirty kilometres long, it divides and at the same time unites Europe and Asia. The metropolitan city of Istanbul develops around it and is now crossed by three bridges and an underwater tunnel. In the diptych, the two exits of the Bosphorus are contrasted: to the north, where it flows into the Black Sea, and to the south, where it flows into the Sea of Marmara. They are its extremes, placed on the same horizon line, where one image seems to be the continuity of the other. Turkey has always occupied a mediating space, offering a bridge between East and West. In this context, the diptych becomes the key image of this stage of the larger project "World's Ends" and an emblem of the search for balance between two extremes.